TEACHING and TRAINING
QUALITY MANAGEMENT

Progetto TQM

Rapporto Post-Sperimentazione

Settembre 2013

Cristina Stringher
Genny Terrinoni

TEACHING and TRAINING
QUALITY MANAGEMENT

INDICE DEI CONTENUTI

Premessa 3

Metodologia e strumenti 4

Risultati 6

- Dati di sintesi dell'esperienza TQM 6
- Le concezioni di insegnamento e apprendimento "pre-" e "post-sperimentazione" TQM 7
- Le concezioni di autovalutazione "pre-" e "post-sperimentazione" TQM 9
- L'esperienza online 10
- L'analisi SWOT 11
- Proposte migliorative 12

Conclusioni 13

Bibliografia essenziale 14

Appendice: risultati analitici per ambiti indagati nel focus group 15

Premessa

Questo rapporto si inserisce nel quadro più ampio della rendicontazione del progetto TQM (Teacher and Training Quality Management) e nello specifico riguarda la fase finale, nella quale sono state analizzate le attività progettuali insieme ai docenti sperimentatori, allo scopo di ottenerne una valutazione conclusiva.

La sperimentazione, termine utilizzato qui non in senso strettamente scientifico, consisteva nella prova dell'e-portfolio TQM messo a punto nel corso del progetto e co-costruito insieme ai docenti abruzzesi che ne hanno fatto esperienza.

Nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre 2013, l'INVALSI ha condotto una serie di focus group con i docenti partecipanti alla prova sul campo che hanno concluso il percorso. I gruppi si sono svolti a Torrevecchia Teatina presso la sede dell'UNIDAV. Di seguito si riportano i dati essenziali della prova sul campo dell'e-portfolio TQM:

n. docenti sperimentatori: 54
n. docenti sperimentatori del settore VET (istituti tecnici o professionali statali e regionali): 11
n. docenti sperimentatori che hanno concluso il percorso: 35
n. docenti sperimentatori del settore VET che hanno concluso il percorso: 8.

Il documento riporta le risultanze dei focus group e del questionario post-sperimentazione contestualmente somministrato ai docenti.

Si ringraziano contestualmente: i docenti sperimentatori per la loro attiva partecipazione, i tutor che hanno assistito alle sessioni dei focus group e la ricercatrice INVALSI Elisabetta Figura per il prezioso aiuto nelle elaborazioni quali-quantitative.

Metodologia e strumenti

Nelle giornate dedicate alla riflessione finale sono stati formati quattro gruppi di circa 9 partecipanti ciascuno, un gruppo al giorno. Hanno partecipato al gruppo solamente i docenti TQM che avevano seguito regolarmente e concluso il percorso previsto. La ricercatrice INVALSI che ha condotto i gruppi ha accolto i partecipanti chiedendo loro di commentare il questionario che era stato pre-compilato dai rispondenti e successivamente ha svolto il focus group seguendo una traccia appositamente preparata allo scopo.

Questionario e traccia avevano i medesimi obiettivi, ovvero registrare informazioni relative al percorso svolto per coglierne i punti di forza e di miglioramento ed effettuarne un'analisi SWOT che possa far emergere eventuali elementi per la ulteriore messa a punto dell'e-portfolio TQM. L'analisi si è concentrata in particolare sulle concezioni relative all'autovalutazione dei docenti precedenti e successive all'esperienza TQM, in questo modo rilevando anche eventuali modifiche intervenute durante il percorso. Sono state altresì rilevate le concezioni di apprendimento e insegnamento pre- e post-intervento. Il focus group ha consentito di approfondire i motivi alla base delle risposte dei docenti. La tabella che segue sintetizza le principali informazioni raccolte:

1. Motivi personali di partecipazione al progetto e informazioni su esperienze analoghe precedenti
2. Orientamenti personali sull'autovalutazione degli insegnanti ed eventuali mutamenti di opinione intervenuti dopo la sperimentazione dello strumento
3. Influenza della pratica dell'autovalutazione sulla propria concezione di insegnamento e apprendimento
4. Giudizi complessivi sull'autovalutazione dell'insegnamento così come prospettata da modello TQM
5. Informazioni più specifiche sulla struttura e sull'utilizzabilità dello strumento

Le sessioni ove possibile sono state audio-registrate, assicurando la privacy dei partecipanti. Ciascuna sessione prevedeva l'impiego di due osservatori facenti parte del gruppo dei tutor di progetto, al fine di prendere nota dei passaggi più salienti delle interviste, registrare il grado di coinvolgimento e le modalità di

partecipazione dei docenti e assicurare maggiore validità ai dati rilevati, consentendo al contempo alla conduttrice di concentrarsi sulla gestione delle dinamiche dei gruppi.

L'analisi dei dati è stata effettuata mediante foglio elettronico per la parte quantitativa e mediante estrapolazione delle categorie più frequenti per quella qualitativa. È stata altresì utilizzata la triangolazione delle fonti per verificare la coerenza tra le affermazioni raccolte mediante questionario e mediante focus group. Per assicurare l'assoluta anonimità dei partecipanti, i *verbatim* riportati nel rapporto non includono alcun tipo di elemento identificativo. I risultati del resto non evidenziano modelli di differenze individuali nelle risposte dei partecipanti, ad esempio per genere o per livello scolastico.

A livello metodologico si sottolinea che i risultati ottenuti, pur piuttosto robusti e coerenti nel loro complesso, sono il frutto di elaborazione dei soli docenti che hanno terminato il percorso e dunque andrebbero comunque presi con cautela e non generalizzati all'universo dei docenti abruzzesi, ma neppure a sottogruppi di questi. Trattandosi di un buon numero di docenti partecipanti ai focus group, si ritiene che a livello qualitativo le risposte possano essere rappresentative dei partecipanti alla prova sul campo anche per la coerenza e robustezza delle affermazioni raccolte, che in generale sono piuttosto condivise. Va sottolineato, tuttavia, che i docenti che hanno per qualche motivo lasciato il percorso prima di completarlo (19 casi su 54) andrebbero sentiti per un approfondimento delle motivazioni a tale decisione.

In appendice si trovano le tabelle analitiche che riassumono i principali temi trattati durante le interviste.

Risultati

Data la concezione interdipendente dei due strumenti di indagine utilizzati, i risultati non distinguono tra dati rilevati mediante questionario oppure mediante traccia del focus group, se non dove esplicitamente specificato. Per la numerosità dei casi, non si fa ricorso a rappresentazioni grafiche dei fenomeni analizzati, al fine di non cristallizzare in tendenze generalizzabili quelle che sono esclusivamente le opinioni espresse dai partecipanti nella fase finale del progetto TQM.

Dei 54 docenti reclutati per l'esperienza TQM, 35 hanno seguito integralmente il percorso e partecipato ai gruppi. Di questi, 7 provengono dal settore VET; 6 dalla Scuola Secondaria di I Grado (SSIG); i restanti docenti erano equi-ripartiti tra Scuola Primaria (SP, 14) e altre tipologie di Scuola Secondaria di II Grado (SSIIG, 8).

Dati di sintesi dell'esperienza TQM

Dei docenti rispondenti, 29 su 35 hanno partecipato al percorso TQM per formarsi alla valutazione. Secondo i docenti intervistati, la pratica autovalutativa sperimentata può creare condizioni migliori per la qualità dell'apprendimento degli studenti (per 32 casi su 35), in quanto induce a migliorare la didattica (16) e consente di costruire una consapevolezza della propria professionalità (13).

In 26 casi su 35 i docenti hanno condiviso la seguente affermazione:

> *…TQM mi ha sollecitato a riflettere su alcuni passaggi critici della mia consueta gestione della didattica.*

Evidentemente, fermarsi per riflettere sulla prassi didattica non è sempre agevole durante le giornate scolastiche e TQM ha creato uno spazio per facilitare tale riflessione. Di più: 20 docenti su 35 si ritrovano in questa affermazione:

> *…TQM mi ha suggerito come migliorare l'attività didattica, ma sarebbe necessario avere più tempo a disposizione per approfondire i diversi aspetti*.

L'autoriflessione, unita al confronto con i tutor e con altri docenti, ha probabilmente favorito l'individuazione di piste di miglioramento della didattica, uno dei concetti centrali di TQM, tuttavia la prova

sul campo ha avuto una durata troppo breve per i docenti che avrebbero voluto approfondire diversi altri aspetti emersi durante la sperimentazione. Probabilmente, come era lecito attendersi, i docenti avrebbero voluto un periodo più esteso non solo per individuare possibili traiettorie di miglioramento, ma anche per farne un'esperienza abbastanza lunga da poter trarre delle conclusioni.

Le concezioni di insegnamento e apprendimento "pre-" e "post-sperimentazione" TQM

Di seguito, si forniscono le concezioni di insegnamento e di autovalutazione che i docenti avevano prima della prova sul campo TQM e che hanno maturato successivamente all'esperienza con l'e-portfolio. Per prima la concezione di insegnamento, riportata nella Tabella 1. La tabella è stata costruita sulla base delle classifiche ottenute da ciascuna affermazione relativa all'insegnamento prima e dopo la prova di TQM. In parentesi si riportano le posizioni assunte dalla medesima affermazione dopo l'esperienza TQM e i rosso si evidenziano le prime tre posizioni nella classifica "Post".

Tabella 1 - Concezione di insegnamento dei docenti TQM prima e dopo la prova sul campo dell'e-portfolio.

	Prima/ (Dopo)
1.	Le idee degli studenti sono importanti e dovrebbero essere considerate accuratamente (11)
2.	Ogni ragazzo è unico e speciale e merita un'educazione a misura delle sue particolari esigenze (7)
3.	I bravi insegnanti fanno sempre sentire importanti i loro studenti (8)
4.	Gli studenti apprendono quando si offrono loro ampie opportunità di esplorare, discutere ed esprimere le loro idee (5)
5.	In una buona classe c'è un clima democratico e libero che stimola gli studenti a pensare e interagire (4)
6.	I bravi insegnanti incoraggiano sempre gli studenti a pensare le risposte da sé (10)
7.	Il fulcro dell'insegnamento non è una comunicazione di conoscenze, ma aiutare gli studenti a costruire la conoscenza a partire dalla loro esperienza di apprendimento (2)
8.	Un insegnamento efficace incoraggia il dibattito e prevede attività concrete per gli studenti (1)

9.	L'istruzione dovrebbe essere sufficientemente flessibile da adattarsi alle differenze individuali fra gli studenti (6)
10.	Si dovrebbero offrire agli studenti molte opportunità di esprimere le loro idee (3)
11.	È importante che un insegnante comprenda i sentimenti degli studenti (9)
12.	Gli insegnanti dovrebbero sempre avere il controllo su ciò che gli studenti fanno (13)
13.	Si dovrebbero applicare diversi obiettivi e diverse aspettative di apprendimento per studenti differenti (12)

La concezione di insegnamento che emerge dalla classifica di affermazioni "pre-sperimentazione" è improntata a un'attenzione all'individualizzazione e a una didattica centrata sul discente, cosa che non sorprende data la messe di letteratura italiana e di formazione che anche le principali associazioni di categoria hanno portato avanti su questo argomento: si ritiene "buon insegnamento" quello che considera importanti le idee degli studenti, che considera ogni studente nella sua specificità e che fa sentire importanti gli studenti. Le affermazioni immediatamente seguenti in graduatoria tendono a corroborare l'idea di un insegnamento individualizzato di stampo democratico, attento al dialogo con gli studenti.

La concezione di insegnamento che si registra nel post-sperimentazione non si discosta in modo marcato dalla precedente, ma tende a evidenziare aspetti più concreti, quali le attività proposte agli studenti (che balza al primo posto dall'ottavo), la co-costruzione della conoscenza (affermazione che guadagna il secondo posto) e la libera espressione degli studenti (al terzo posto). Si potrebbe affermare che l'individualizzazione lascia maggiore spazio al confronto di idee all'interno del gruppo classe, per un insegnamento che potrebbe definirsi socio-costruttivista. Le due concezioni "pre-" e "post-sperimentazione" non sembrano particolarmente in contrasto fra loro, sembra piuttosto che i docenti ricerchino continuamente un bilanciamento tra individualità e gruppo, ma sempre in una cornice di insegnamento di tipo democratico. Vale la pena di ricordare, tuttavia, che queste sono affermazioni state scelte dai docenti sulla base di una lista pre-determinata e che dunque una concezione più autoritaria di insegnamento poteva non emergere chiedendo ai partecipanti di ordinare la lista loro offerta. Si sottolinea altresì che non necessariamente la concezione di un docente trova applicazione concreta in classe: per confrontare concezione e prassi educativa sarebbero state necessarie delle osservazioni dei docenti in situazione, cosa che esorbitava il programma del progetto TQM.

Le concezioni di autovalutazione "pre-" e "post-sperimentazione" TQM

Nella Tabella 2 si evidenziano le concezioni dei docenti in merito all'autovalutazione prima e dopo l'esperienza TQM. La tabella è stata costruita sulla base delle classifiche ottenute da ciascuna affermazione relativa all'autovalutazione prima e dopo la prova di TQM. In parentesi si riportano le posizioni assunte dalla medesima affermazione dopo l'esperienza TQM e i rosso si evidenziano le prime tre posizioni nella classifica "Post".

Tabella 2 - Concezione di autovalutazione dei docenti TQM prima e dopo la prova sul campo dell'e-portfolio.

	Prima / (Dopo)
1.	È uno strumento che consente di collocarsi nella prospettiva dell'insegnante ed esprimere, da questo punto di vista, opinioni sulle proprie prestazioni (16)
2.	Consente di riflettere su fattori personali, organizzativi e istituzionali che hanno un impatto sul proprio insegnamento (7)
3.	Consiste nel riflettere sui processi d'insegnamento, sulle proprie convinzioni e disposizioni nei confronti del proprio lavoro (14)
4.	Aiuta ad essere efficaci nell'insegnamento attraverso la riflessione sulle pratiche (1)
5.	Dovrebbe iniziare dal profilo di insegnante ideale che ho in mente (19)
6.	È una tecnica molto potente per l'auto-miglioramento dell'insegnante (8)
7.	Consente di raccogliere evidenze e prove del proprio operato per interpretarle e apprendere da esse (2)
8.	Aiuta ad apportare cambiamenti e aggiustamenti nella didattica o a definire nuovi obiettivi di insegnamento (3)
9.	Permette di confrontare il proprio lavoro rispetto a obiettivi iniziali, criteri e standard professionali (12)
10.	È il modo migliore per riflettere sul proprio operato (15)
11.	Dovrebbe iniziare considerando i risultati degli apprendimenti degli studenti nelle prove INVALSI (17)
12.	Aiuta a identificare e colmare eventuali lacune o a raggiungere gli obiettivi inizialmente previsti (4)
13.	Permette il monitoraggio dell'insegnamento in tutte le sue fasi (10)
14.	Dovrebbe essere svolta dal docente con l'aiuto di strumenti informatici che agevolino l'auto-riflessione sulle pratiche d'insegnamento (5)
15.	Dovrebbe considerare il calcolo del valore aggiunto dell'insegnante sul rendimento degli studenti nelle prove INVALSI (13)
16.	Dovrebbe iniziare avendo come riferimento degli standard professionali nazionali (18)
17.	Dovrebbe considerare sia i risultati degli apprendimenti per il calcolo del valore aggiunto del docente, sia gli standard professionali (11)
18.	Serve soprattutto per iniziare un programma di sviluppo professionale mirato (6)
19.	Aiuta il docente a scegliere tra le numerose opportunità di aggiornamento in servizio (9)

Si può interpretare la concezione di autovalutazione "pre-sperimentazione" come iniziale autocentratura dei docenti, i quali probabilmente avevano un'idea di autovalutazione essenzialmente funzionale al sé, al rispecchiamento personale della professionalità docente, quasi fosse una pratica che riguarda e coinvolge esclusivamente l'insegnante come tale (prime tre affermazioni nella concezione "pre-sperimentazione"); si trattava di uno strumento per i docenti, per l'insegnamento, e per il proprio lavoro. Solo in subordine l'autovalutazione veniva percepita come metodo che aiuta a migliorare la didattica, attraverso la riflessione sulle pratiche, e quindi gli apprendimenti degli studenti.

Nella concezione maturata dopo l'esperienza TQM si nota il vistoso cambiamento di posizione delle prime tre affermazioni, che calano notevolmente nelle preferenze accordate dai docenti, a favore di un'autovalutazione più funzionale al miglioramento perché orientata all'efficacia dell'insegnamento attraverso la riflessione (affermazione che conquista la prima posizione). Si tratta di un miglioramento della didattica basato su evidenze empiriche del proprio operato (affermazione che assume la seconda posizione), le quali consentono di fissare obiettivi concreti (affermazione al terzo posto nella rilevazione "post-").

Da questo punto di vista, l'esperienza TQM ha sicuramente aiutato i docenti a guardare il proprio operato da un'ottica differente e probabilmente funzionale al miglioramento degli apprendimenti degli studenti, più che solo della propria professionalità. Ciò è motivo di soddisfazione, in quanto il miglioramento delle competenze docenti di per sé non conduce automaticamente al miglioramento delle competenze degli studenti, aspetto sul quale molto si è insistito durante tutto il percorso TQM, a partire dalla formazione dei tutor fino a quella dei docenti sperimentatori.

L'esperienza online

Per quanto concerne un aspetto delicato dell'autovalutazione TQM, ovvero l'esperienza online che non poteva darsi per scontata all'inizio del progetto, da questionari e focus group emerge come molto positivo il fatto che la piattaforma segua la carriera del docente e quindi resti disponibile per molti anni (31 casi) ed sia costantemente aggiornabile (28), per un continuo monitoraggio del percorso di miglioramento successivo alla prima auto-valutazione (28). La sua costruzione può ancora migliorare, per rendere TQM costantemente rappresentativo della complessità dell'attività di insegnamento (19) e per consentire anche valutazioni esterne (18). Dal focus group emerge tuttavia che la sola fruizione online dell'e-portfolio potrebbe essere riduttiva e, nonostante la funzionalità della piattaforma TQM che consente le interazioni tra docenti e tutor, i partecipanti hanno sottolineato la necessità di momenti in presenza, sia per la formazione, sia per discussione e condivisione di aspetti salienti della propria autovalutazione con il gruppo dei pari e con i tutor.

L'analisi SWOT

Durante i focus group è stato possibile effettuare l'analisi SWOT dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce rappresentate dall'e-portfolio TQM e dall'esperienza di autovalutazione nel suo complesso. La Figura 1 riporta schematicamente le risposte salienti dei partecipanti.

Figura 1 - Rappresentazione schematica dell'analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
"Finalmente qualcuno si occupa di noi! … Finalmente qualcuno vuole sapere da me quello che faccio e come lo faccio". "La formazione non è un diritto ma un dovere". "L'autovalutazione consente di riflettere su fattori personali, organizzativi e istituzionali che hanno un impatto sul proprio insegnamento e, perciò, sull'apprendimento". "Lo strumento svolge una funzione di guida e di supporto all'autovalutazione".	• Non può funzionare solo online, servono momenti di interazione e formazione in presenza. • Tempi troppo limitati della sperimentazione .
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
"A scuola mi sento solo. Star qui con tanti docenti motivati ti dà la forza… " • Occasione per capire l'importanza di monitoraggio e riflessione continui sul proprio operato per la crescita professionale.	• Nessuna.

Dalle affermazioni raccolte dai docenti partecipanti a TQM sembra di poter affermare che l'e-portfolio, e più in generale l'esperienza di autovalutazione impostata con momenti online e in presenza di formazione e confronto, abbia colto nel segno: i docenti sembrano sentirsi particolarmente soli nella loro esperienza didattica e il progetto ha rappresentato per loro occasione di scambio e attenzione nei loro confronti, cosa che probabilmente ha contribuito anche a farli sentire meno auto-referenziali. La crescita professionale passa anche, se non prioritariamente, attraverso momenti di confronto sia tra pari, sia con figure esterne che aiutano a proporre un diverso punto di vista sui nodi critici dell'attività didattica. Da non trascurare anche la mera funzione di documentazione che l'e-portfolio consente di attivare potenzialmente per un lungo periodo di tempo, cosa che sembra favorire una riflessione sulla prassi educativa.

Tra i punti di debolezza, il poco tempo a disposizione e la necessità di più incontri in presenza sembrano essere elementi facilmente migliorabili in una futura implementazione su scala più vasta e dunque non destano particolare preoccupazione. La scarsa dimestichezza di alcuni docenti con il pc è stato un altro

elemento da superare, almeno inizialmente, unito alla apparente rigidità del sistema informatico che si vorrebbe più flessibile per accogliere le differenti esigenze dei docenti. Non sono state rilevate particolari minacce, ma i docenti hanno sottolineato la necessità di chiari obiettivi da perseguire con l'e-portfolio, specie per quanto attiene alle conseguenze dell'autovalutazione (e di una sua eventuale condivisione) sulla propria carriera. Come afferma un docente intervistato:

Le informazioni inserite dal docente nel sistema non dovrebbero essere utilizzate per altri scopi.

Proposte migliorative

In linea con quanto emerso dall'analisi precedente, le proposte migliorative vanno nella direzione di completare l'esperienza TQM intrapresa, piuttosto che stravolgerla. I docenti anzi pensano di estendere questa sperimentazione e hanno infatti segnalato la possibilità di:

- allargare la sperimentazione ai consigli di classe per testare concretamente le sue potenzialità
- distendere i tempi di sperimentazione
- sottoporre lo strumento TQM ad un'equipe di "esperti" (Invalsi, Accademia), soprattutto per quanto attiene all'organizzazione degli standard di competenza[1]
- organizzare una rete di e-portfolio allargata a più scuole (nazionale e internazionale).

L'auto-valutazione, nelle parole di un docente, in sintesi

Bisogna realizzarla.

[1] La parte della piattaforma TQM relativa alle competenze di insegnamento per brevità è stata impostata con una lista di descrittori tra i quali il docente doveva scegliere i propri nel momento in cui procedeva alla sua autovalutazione. È tuttavia avvertita dai docenti e assai condivisibile la necessità di strutturare meglio questa sezione, impostandola con livelli di standard di insegnamento (Donaldson, 1996; ADI, 2001), ai quali peraltro TQM si ispira.

Conclusioni

In sintesi, i dati dei questionari post-sperimentazione e dei focus group sembrano indicare che l'esperienza dell'e-portfolio TQM e della relativa formazione sia stato un momento importante di sviluppo professionale per i docenti partecipanti. La co-costruzione dell'ambiente online, fatto con e dai docenti sperimentatori, ha probabilmente favorito una più convinta adesione dei partecipanti al progetto, sebbene questo stesso aspetto possa essere stato anche causa delle interruzioni nel percorso da parte di altri docenti partecipanti alla prova sul campo, dato questo solo ipotizzabile sulla base però di un'unica segnalazione.

C'è da registrare con soddisfazione che l'esperienza TQM ha comunque coinvolto i docenti, i quali hanno sottolineato che l'autovalutazione ma anche la valutazione esterna non costituisce di per sé una minaccia al loro operato. Tutto sta a impostare la valutazione e l'autovalutazione professionalmente e con chiari obiettivi finali, oltre che con chiarezza nelle azioni conseguenti il momento strettamente valutativo.

L'autovalutazione, quando è utilizzata cognitivamente dagli insegnanti per comprendere gli aspetti dell'insegnamento che non hanno registrato esiti positivi sugli studenti, può diventare uno strumento molto potente, una forte leva di cambiamento e di responsabilizzazione per i docenti, che sono disponibili a migliorare la loro prassi educativa nella concreta situazione della classe. L'identificazione delle condizioni che nel contesto specifico consentono uno sviluppo dell’apprendimento favorisce un adattamento dell’insegnamento e l’individuazione delle competenze professionali necessarie al successo formativo di quei particolari studenti in quel particolare momento del loro sviluppo.

Il collegamento tra autovalutazione, miglioramento professionale e miglioramento nelle competenze degli studenti sembra essere stato compreso e interiorizzato dai docenti che hanno partecipato alla sperimentazione, i quali hanno individuato nell'e-portfolio TQM uno strumento per indirizzare in modo più mirato e meno generico il loro sviluppo professionale, proprio a partire dalle concrete situazioni problematiche affrontate nel loro agire quotidiano, indipendentemente dal livello e grado scolastico coinvolto. Positiva è stata anche la riflessione-condivisione dell'esperienza tra pari, soprattutto in funzione di contrasto all'auto-referenzialità.

Sul fronte degli aspetti da affinare, i docenti segnalano soprattutto la necessità di tempi più distesi per riflettere sul percorso di autovalutazione e sugli effetti che i loro interventi in classe producono in termini di miglioramento degli apprendimenti degli studenti. Un secondo aspetto importante da perfezionare è la strutturazione delle competenze, la cui semplice lista non è stata giudicata sufficiente per delineare il profilo docente: andrebbero introdotti livelli di competenza docente sulla base delle indicazioni teoriche del modello INVALSI, che a causa dei tempi ristretti non è stato possibile implementare completamente.

Bibliografia essenziale

Cenerini & Drago ADI (a cura di, 2001). *Insegnanti professionisti : standard professionali, carriera e ordine degli insegnanti*. Trento: Erickson

Danielson, C. (1996, 2007). *Enhancing Professional Practice: A Framework for Teaching, 1st and 2nd Editions*. Alexandria: Association for Supervision and Curriculum Development (ASCD)

Appendice: risultati analitici per ambiti indagati nel focus group

Perché la partecipazione al progetto	
"Finalmente qualcuno si occupa di noi! E' forte la necessità di essere ascoltati e formati. Finalmente qualcuno vuole sapere da me quello che faccio e come lo faccio". *"La formazione non è un diritto ma un dovere".*	
Formazione professionale e valutazione	• La formazione professionale è deficitaria senza una formazione alla valutazione. • La valutazione è un aspetto centrale della professionalità docente. • La valutazione coinvolge tutta l'attività docente. • La valutazione è un processo che coinvolge competenze e conoscenze. • La valutazione è una competenza che si acquisisce formandosi. • La valutazione è un'operazione complessa e di grande responsabilità, perciò è necessario cercare le procedure e gli strumenti più idonei per offrire un servizio professionale qualificato.
Fabbisogni formativi e valutazione	• Scarse se non nulle esperienze sulla valutazione. Le offerte di formazione disponibili non riguardano mai aspetti connessi alla valutazione della professionalità docente e i corsi formativi seguiti peccano di teoricità. • Emerge l'esigenza di capire: o come avviene la valutazione. o la criticità della valutazione disponendo di un filo conduttore, una guida. o come fare una valutazione più oggettiva. o come uscire da comportamenti valutativi di routine consolidati. o come imparare a identificare i diversi significati di valutazione e condividere le definizioni, gli ambiti, i criteri che ne sono alla base per creare un linguaggio comune utile ed efficace per il lavoro in equipe. o come sperimentare concretamente modalità di potenziamento delle capacità critiche e riflessive sul proprio operato. o come migliorare la propria capacità di monitorare e valutare la pratica didattica. o come acquisire un metodo che guidi l'autovalutazione e conoscere e utilizzare strumenti adeguati. o la relazione tra il percorso di autovalutazione della professionalità con i percorsi di valutazione e di autovalutazione che si organizzano nella propria scuola. o se e in che modo l'autovalutazione della professionalità su cui è basato lo strumento TQM può aiutare a migliorare gli apprendimenti. • Prendere in considerazione la sperimentazione come opportunità di cambiamento anche nell'ottica delle disposizioni relative alla normativa europea.

L'Autovalutazione	
"L'autovalutazione consente di riflettere su fattori personali, organizzativi e istituzionali che hanno un impatto sul proprio insegnamento e, perciò, sull'apprendimento".	
Uso del portfolio e autovalutazione	L'uso dell'e-portfolio ha consentito di identificare alcune caratteristiche importanti dell'autovalutazione e che riguardano principalmente il significato e il metodo. **Il significato** 1. L'autovalutazione attiva e favorisce la riflessione sul proprio operato mantenendo sempre stretto il rapporto riflessione-piano concreto di azione. 2. L'autovalutazione è una risorsa 3. L'autovalutazione è finalizzata al successo formativo degli studenti. **Il metodo** 1. L'autovalutazione nel portfolio si configura come metodo per attivare percorsi di riflessione perché è " strutturata, rigorosa, onesta, autentica" La riflessione, non si esaurisce nella fase di analisi del proprio operato ma induce all'azione e a una verifica su campo. 2. L'autovalutazione come metodo nel portfolio " ha consentito di cogliere aspetti della professionalità che da soli non si sarebbe riusciti a vedere". 3. L'autovalutazione come metodo, costituisce una leva potente per lo sviluppo della professionalità individuale ma "favorisce anche un confronto oggettivo e sostanziale fra insegnanti e un lavoro in equipe che rendono più efficace l'azione didattica".
Criticità	Per stabilire se l'azione didattica è stata veramente efficace, devo avere più tempo per documentare e, soprattutto, verificare gli effetti prodotti. Solo allora potrò dare una risposta esaustiva.

Autovalutazione Insegnamento Apprendimento	
[Bisogna] "ridimensionare la presunzione che gli errori vengano solo dagli altri"	
Il focus sull'apprendimento migliora l'insegnamento.	• Esiti non positivi dell'azione didattica attivano processi di autoanalisi-autovalutazione che inducono a scoprire capacità e competenze nascoste, non utilizzate, deboli. I processi portano a e capire se il loro uso/rinforzo potrebbe attivare un miglioramento. • Esiti non positivi dell'azione didattica attivano processi di autoanalisi-autovalutazione che inducono a considerare con maggiore attenzione una serie di variabili (tempi, organizzazione, contesto) che limitano l'efficacia dell'azione didattica. • Identificare le condizioni che nel contesto specifico consentono uno sviluppo dell'apprendimento. Ciò consente un adattamento dell'insegnamento e l'individuazione delle competenze professionali necessarie.
Competenze professionali: un difficile profilo	• È relativamente chiaro come individuare le competenze utili all'azione intrapresa. "Nell'azione metto in atto competenze che mi permettono di osservare". "Molte volte si applicano competenze maggiori di quante effettivamente siano individuate in modo consapevole". "Non consapevolezza, relativa capacità autoanalisi". • Nessuna risposta circa la completezza dell'elenco di competenze che dovrebbe rappresentare il profilo professionale. • Alcune considerazioni confermano che quest'area è un punto relativamente debole: "Difficoltà di mettersi nell'ottica delle competenze all'interno dello strumento". "Le competenze sono funzionali al problema da risolvere". "La lista delle competenze è il punto di partenza". "Si potrebbe pensare che, oltre la lista di competenze proposte, si possano individuare specifiche competenze che la singola scuola ritiene utile sviluppare." "Non si può fare un elenco standardizzato delle competenze; non si possono associare a uno specifico piano d'azione specifiche competenze; le stesse competenze applicate a uno studente di ordine di scuola diverso devono essere rimodulate". "Si è rilevata una rigidità nella struttura delle competenze professionali, ma è un problema superabile".

Autovalutazione-Valutazione	
"Nessuna paura della valutazione; sì alla valutazione esterna ma a condizione che…"	
Condizioni sulle finalità della valutazione esterna	• Il fine dovrebbe essere: la valorizzazione didattica, dunque senza alcun tipo di conseguenza sulla carriera. Un esito previsto, in caso di valutazione non positiva, potrebbe essere un supplemento di formazione. • Il fine della valutazione potrebbe anche essere quello di distinguere le carriere con conseguenze economiche ma, in tal caso, dovrebbero essere esplicitati con chiarezza, e condivisi dagli insegnanti, criteri, regole e aspetti procedurali.
Condizioni sui soggetti valutatori	• La valutazione dovrebbe essere fatta da soggetti esperti sui diversi aspetti dell'attività docente. • Non è sufficiente una sola figura di esperto; occorrerebbero più figure. • Sarebbe auspicabile un'equipe con competenze diversificate e perciò capaci di leggere i dati dell'autovalutazione e confrontarsi con i docenti. • L'equipe potrebbe essere composta da: A) Dirigente, docente esperto, docente accademico esperto, Invalsi; B) l'equipe potrebbe essere aperta alla componente studenti e genitori.

Lo strumento telematico E-PORTFOLIO	
"Lo strumento svolge una funzione di guida e di supporto all'autovalutazione".	
Aspetti positivi dello strumento	• Il metodo attraverso il quale guida nell'azione e nella riflessione sull'azione. • La documentazione dei risultati ottenuti con l'esercizio di alcune competenze; la riflessione sui risultati negativi e l'attivazione di un nuovo piano di azione utilizzando nuove competenze. • La piattaforma è un'occasione preziosa per condividere esperienze e verticalizzare. • La concretezza. Entra direttamente nel cuore dell'attività docente invitando a dirigere l'attenzione su ambiti concreti delle azioni e a governarle in funzione della loro efficacia. • Nessun carattere di "didattichese" sterile ma un costante e forte legame con l'operatività e la concretezza.
Criticità tecniche	• Connessione a internet • Difficoltà nell'area di condivisione • Difficoltà nell'area delle attività collaborative • Mancanza di flessibilità. • Durante la stesura del piano di azione prevale una sensazione di ingabbiamento nella scelta delle cose da mettere in piattaforma. • Eccesso di pubblicazione di file e materiali non concernenti il focus della sperimentazione. • Non può funzionare solo on line, servono momenti di interazione e formazione in presenza. • Difficoltà legate all'utilizzo da parte di insegnanti, non dimestichezza con il pc; • Non è possibile esportare il piano d'azione della propria area e scaricarlo nel formato desiderato.
Criticità tempi sperimentazione	• Tempi troppo limitati della sperimentazione per esprimere giudizi sull'efficacia dello

	strumento. Per documentare i risultati del piano di azione guidato dalla metodologia proposta, occorrono tempi più rilassati.
Opportunità	• Gli insegnanti hanno avuto un'opportunità per centrare su di sé il discorso sulla scuola e sull'apprendimento. • A scuola mi sento solo. Star qui con tanti docenti motivati ti dà la forza di rientrare nella tua scuola e motivare anche gli altri. • Occasione per produrre materiali in condivisione. • Occasione per capire l'importanza del monitoraggio e riflessione continui sul proprio operato per la crescita professionale.
Minacce	• Nessuno
Proposte	• Emerge la necessità che lo strumento venga supervisionato da un'equipe di "esperti" (invalsi, Accademia) per una messa a punto tecnica e un maggiore chiarimento concettuale e metodologico, soprattutto per quanto attiene all'area delle competenze e della documentazione dei risultati. • Allargare la sperimentazione ai consigli di classe per testare concretamente le sue potenzialità. • Distendere i tempi di sperimentazione • Rete di portfolio allargata a più scuole (nazionale e internazionale.)